

Segue dalla prima

Si batteva per i diritti dei popoli. Per questo aveva deciso di stabilirsi nella Striscia di Gaza, in uno degli angoli più tormentati del pianeta, dove questi diritti vengono ogni giorno calpestati. Rachel è morta testimoniando la sua volontà di pace. È morta nel campo profughi di Rafah, estremo lembo meridionale della Striscia ai confini con l'Egitto, trincea avanzata della sporca guerra che da oltre due anni insanguina la Palestina. Il movimento di volontariato del quale la giovane statunitense faceva parte era impegnato in particolare nell'opposizione non violenta alla demolizione di case da parte dell'esercito israeliano. La fine di Rachel, una fine orribile, è legata a questo impegno di solidarietà:

schiacciata da uno dei bulldozer israeliani entrati di nuovo in azione a Rafah per radere al suolo abitazioni di sospetti terroristi.

Rachel è morta per le fratture al cranio e alla cassa toracica, afferma il dottor Ali Musa dell'ospedale al-Najar di Rafah dove la giovane pacifista era stata ricoverata in condizioni disperate. Al fianco di Rachel c'era Greg Schnabel, 28 anni, di Chicago. Il suo racconto è agghiacciante, il ricordo degli ultimi attimi di vita di Rachel sconvolgente, l'accusa all'esercito israeliano pesantissima. «Rachel -dice Greg- era da sola di fronte alla casa che i bulldozer israeliani stavano per demolire. Rachel si esprimeva in inglese, era facilmente identificabile -denuncia l'esponente dell'International Solidarity Movement- e faceva cenno al soldato alla guida del bulldozer di fermarsi». La voce di Greg si fa più flebile, la commozione prende il sopravvento. Ma poi il suo racconto torna a scorrere e a trasformarsi in un duro *l'accuse* contro Tshal. «Rachel -afferma- è caduta mentre la ruspa corazzata andava avanti. A quel punto abbiamo urlato al guidatore di fermarsi. Lo abbiamo implorato. Invano. Il bulldozer ha completamente ricoperto Rachel di sabbia e poi ha fatto marcia indietro passandole sopra». Testimonianza confermata da un altro compagno di Rachel, Nicholas Dure: «La ruspa -dice- le ha versato sopra la sabbia e poi l'ha schiacciata». Rachel, ricor-

“ La giovane attivista era di Olympia (Washington), e faceva parte di un'organizzazione umanitaria. Parlava in inglese e stando ai suoi amici era identificabile



È stata schiacciata e sommersa di sabbia. È morta per le fratture riportate al cranio e alla cassa toracica. Tel Aviv: abbiamo aperto un'inchiesta ”

da Greg Schnabel, studiava all'Evergreen College e doveva diplomarsi quest'anno. Nei pressi delle abitazioni che i soldati israeliani intendevano demolire, conclude il suo racconto Greg, «eravamo in quel momento in otto, quattro americani e quattro inglesi».

«Abbiamo aperto un'inchiesta per ricostruire il tragico episodio», dichiara un portavoce militare di Tel Aviv. Ma i compagni di Rachel non hanno dubbi: si è trattato, sostengono decisi, di un crimine compiuto deliberatamente: «Il soldato che guidava quel maledetto bulldozer -insiste Greg Schnabel- aveva visto Rachel, aveva sentito le nostre urla. Ma non si è fermato». La giovane pacifista americana, sostiene il «Centro di comunicazione alternativa», un'agenzia di stampa che opera

Gaza, pacifista Usa uccisa da bulldozer israeliano

Rachel Corrie, 23 anni, voleva impedire la distruzione di una casa palestinese a Rafah



Il corpo di Rachel Corey, la giovane pacifista americana, uccisa da un bulldozer israeliano

Finlandia

Elezioni, vince il partito di centro

HELSINKI Dopo una campagna elettorale di basso profilo che si è infiammata sui grandi temi di politica internazionale solo verso la fine, si sono aperte ieri in Finlandia le elezioni politiche che porteranno al rinnovo dell'Eduskunta, il Parlamento di Helsinki. Il partito di centro è il primo partito in Finlandia, stando ai primi dati ufficiali dopo la chiusura dei seggi per le elezioni parlamentari di ieri. In base ai calcoli fatti su circa il 27,4 per cento dei voti espressi per corrispondenza nei giorni scorsi, il partito di Anneli Jaatteenmaki guadagnerebbe 7 seggi, per un totale di 55 su 200. In crescita anche i socialdemocratici dell'attuale primo ministro Paave Lipponen, che guadagnerebbero un paio di seggi per un totale di 53, mentre i principali perdenti sarebbero i conservatori (-6 seggi) e i Verdi, che hanno abbandonato il governo l'anno scorso dopo l'approvazione di una legge sul futuro dell'energia nucleare. L'affluenza alle urne si è mantenuta intorno ai livelli dell'ultima consultazione, quando fu del 68,3%.

Il vantaggio del partito di centro va spiegato probabilmente con la posizione di Lipponen sull'Iraq. La Finlandia è un paese tradizionalmente neutralista, e la posizione di Lipponen, considerata troppo vicina a quella interventista del Presidente Bush, ha lasciato il «fianco scoperto» a gli attacchi della candidata del centro-destra. Chiunque vinca, non sarà comunque in grado di governare da solo, ma dovrà, necessariamente cercare alleanze con le otto formazioni minori.

nei Territori, «aveva un distintivo e si esprimeva in inglese», per cui i militari israeliani incaricati di demolire una casa nel quartiere di al-Salam a Rafah sapevano che si trattava di una cittadina straniera, e non di una palestinese (due dei quali, tra cui un ragazzo di 18 anni sono stati uccisi ieri dal fuoco israeliano a Rafah e a Khan Yunes, sempre nella Striscia di Gaza). Una «straniera» che faceva della disobbedienza civile il suo credo e che solo due giorni prima di morire aveva inoltrato un messaggio ai militanti dell'Ism che ora suona come una denuncia postuma. In quel messaggio, Rachel stigmatizzava «il ricorso al fuoco indiretto di artiglieria» da parte di Israele contro i suoi compagni di lotta nel sud della Striscia di Gaza. In particolare, Rachel Corey raccontava della lotta per la difesa di pozzi d'acqua dolce del campo profughi di Rafah che, denunciava nel messaggio, erano stati danneggiati in un bombardamento e non potevano essere riparati dai manovali palestinesi senza esporti al fuoco israeliano. Rachel Corey era arrivata a Rafah un mese fa. Viveva sotto una tenda assieme ad altri sette militanti della sua organizzazione. Da quella tenda partiva in «missioni quotidiane» di interposizione pacifica tra i palestinesi del vicino campo profughi e i militari israeliani. Rachel non tornerà più alla sua tenda.

Umberto De Giovannangeli

Stai guardando il numero di serie della banconota? Bravo. Vale 250.000 euro.



Occhio alla banconota e vinci. Questa sera alle 20.00, 20.26, 20.56.

Rai  Due